

La scrittrice tedesca Barbara Zeizinger al Liceo Celio-Roccati  
Incontro con le classi IV C D e V C linguistico  
Sabato 25 Gennaio, Aula Magna via De Gasperi

Una mattinata di scuola per riflettere sugli orrori della guerra, sulla sua disumanità e insensatezza. Questo è stato l'incontro della scrittrice tedesca Barbara Zeizinger, per il terzo anno consecutivo ospite del Liceo Celio-Roccati. Le classi quarta sezione CD tedesco e V sezione C hanno ascoltato con attenzione e autentico interesse la presentazione che l'autrice ha fatto dei suoi ultimi due romanzi "Lungo il Canalbianco", edito in Italia da Apogeo e "Mi chiamava Klárinka", non ancora tradotto in italiano e edito in Germania da Pop di Ludwigsburg. L'autrice ha preso spunto dalle domande poste in tedesco dai ragazzi per parlare della genesi dei suoi romanzi. L'idea per la stesura di "Lungo il Canalbianco" è nata dalla lettura de "I ribelli del Canalbianco" di Adriano Romagnolo (Minelliana) e dalla sua visita nei luoghi del rastrellamento e dell'eccidio di Villadose, compiuto da soldati tedeschi in ritirata verso nord proprio il 25 aprile 1945, immediatamente prima della liberazione, mentre lo spunto per "Klárinka" le è giunto dalla storia della sua famiglia, originaria di Tachov, regione dei Sudeti, oggi Repubblica Ceca.

Zeizinger ha affermato che, se è difficile scrivere dei sentimenti delle persone, è ancora più complesso descrivere i loro pensieri e le loro sensazioni durante la guerra. In entrambi i romanzi, seppur in maniera molto diversa, l'autrice focalizza un conflitto interiore scaturito o da una mancata decisione, come in "Lungo il Canalbianco", dove il soldato Günther non trova il



coraggio di intervenire per salvare il quattordicenne Giorgio Brunazzo, la più giovane vittima dell'eccidio, o da una decisione che sarebbe potuta essere diversa, come in "Klárinka", dove la tedesca Charlotte abbandona alla fine della guerra il padre di sua figlia, l'uomo che aveva amato, appartenente al gruppo di lingua ceca. La guerra e il tempo li hanno allontanati. Il tempo è fermato solo dalle foto, un altro tema comune ai due romanzi: "Quali verità raccontano le foto? Una foto fissa solo un secondo. Un secondo con un prima e un dopo." La scrittrice, che sta lavorando a un nuovo romanzo, del quale ha letto il Prolog, ha dato appuntamento agli studenti di quarta al prossimo anno.